

- MFA Architects: progettazione di una liama



Ho immaginato per questo luogo brullo e primitivo un futuro nuovo e preistorico, realizzato con un'inaspettata modernità che richiama la forma degli archetipi delle case rurali. Un ritorno alle origini come principio di innovazione e come pretesto per un nuovo linguaggio. Un tema nuovo: da un lato l'antica tradizione e dall'altro la vita odierna. La "liama", abitazione rurale che rivela una tradizione contadina inizialmente abitazione poi divenuta deposito, si ripropone sotto le vesti di una casa vacanze dagli spessi muri a secco a protezione di un sole non sempre generoso. All'interno di questo contesto rurale, l'architettura risponde reinterpretando e rendendo vivibile l'oggi. Le esigenze sono cambiate, come è cambiata la vita. L'esperienza preziosa è stata quella di confrontarsi con le vecchie maestranze del luogo, con il loro sapere e la loro conoscenza. La progettazione ha dovuto importare nella sua espressione e nel suo linguaggio un nuovo modo di interagire con il "difficile" paesaggio esterno. Di fatto l'orientamento della casa Nord-Sud consente uno sguardo continuo verso l'esterno grazie ad una logica piuttosto complessa delle aperture, variabile a seconda dell'orientamento: i prospetti non hanno mai la stessa espressione, ma si chiudono e si aprono al sole. Le finestre come quadrati multipli di 15 cm (30-45-60-75-90- 120) si susseguono, disegnando apparentemente senza una regola gli alzati dell'abitazione, facendo catturare dall'interno frammenti di paesaggio: luce, cielo, terra... L'idea è nata reinterpretando la logica costruttiva: i muri a secco di 1.30 m alla base, rastremando verso l'altro, permettono l'appoggio delle volte a botte, composte da conci in tufo opportunamente sbozzati a mano; spingendo su di essi si crea un'architettura massiva ma allo stesso tempo semplice ed elementare, ammiccando il fruitore con uno spazio puro e contemporaneo. Anticamente quasi priva di aperture, per minimizzare le dispersioni climatiche, oggi pretesto per una nuova scrittura, grazie alle nuove tecnologie, che concedono un confort interno migliore permettendo così la logica espressiva delle aperture. Finestre composte da un unico battente, fisso o apribile a seconda della dimensione delle stesse, in legno di iroko al naturale garantendo una ridotta manutenzione grazie all'ottima resistenza agli agenti atmosferici di questo legno per



esterni. Le finestre con i suoi scassi trapezoidali verso l'interno creano un gioco di immagini suggestive, non solo con la luce ma anche come nicchie d'arredo, permettendo l'uso alle più semplici operazioni quotidiane: tavolo, ripiano della cucina, seduta... Internamente, la scelta progettuale e l'architettura si preoccupano di destinare la maggior parte dello spazio alla zona notte, viste le condizioni del clima che permettono la vita all'esterno per la maggior parte del tempo. I bagni si posizionano come filtro di separazione netta tra zona giorno e zona notte. Una terrazza accessibile attraverso una scala consente all'abitazione una vista mozzafiato sul mare.



CREDITS

Capogruppo: MFA Architects

Gruppo di progetto: Alberto Peruzzo, Francesco Cicogna

PROFILO STUDIO

Fondato nel 2007 da Matteo Facchinelli, MFA è un gruppo di architetti, designer e paesaggisti attivi nei settori dell'architettura, dell'urbanistica e della ricerca. Tra i progetti selezionati e realizzati recentemente: Progetto vincitore per il nuovo centro tecnico comunale a Rixheim, Mulhouse, Francia, secondo posto per il concorso di 32 alloggi a Saint-Etienne per la Fonciere Logement sempre in Francia; costruzione di una Mensa Aziendale a Brescia; terzo premio al concorso a inviti per la realizzazione di un complesso residenziale a Brescia; finalista al concorso di idee Cascina Merlata indetto dal Comune di Milano; menzione al concorso per la scuola primaria ad Albino e al concorso di idee per la riqualificazione di spazi pubblici a Mantova.